# NOTIZIARIO DEL ROTARY CLUB "LIVORNO MASCAGNI"

## Settembre 2023

Sommario:


- Dal Presidente e dal Direttore
- I nostri incontri di settembre
- Affido culturale: il progetto ha preso avvio
- Le rubriche dei nostri Soci
- La rassegna stampa


CREIAMO SPERANZA nel MONDO

**Presidente Annalisa Verugi**

A cura della Commissione Immagine Pubblica e Comunicazione

## IL PRESIDENTE

Dopo la pausa di agosto l'anno rotariano sta entrando nel vivo. I progetti sui quali, abbiamo lavorato nei mesi scorsi, stanno entrando nella loro fase di realizzazione. Nella nostra città sono in aumento le situazioni di disagio ed il nostro Club è quanto mai attivo nel realizzare progetti che possano cambiare, o quantomeno migliorare, la vita delle persone. Molto abbiamo fatto nel passato e molto faremo anche nel futuro. Percepisco in pieno l'impegno di molti soci, la disponibilità del loro tempo, la voglia di fare. Rivolgo un appello a coloro che non frequentano con assiduità le riunioni e le attività del Club affinché trovino il tempo ed il modo per dare spazio alle attività rotariane. E' importante, molto importante frequentare il Club per rafforzare e cementare il legame di amicizia con gli altri soci che è alla base del nostro agire comune.
Buona lettura e buon Rotary.
Annalisa

## IL DIRETTORE

Riprendono le nostre attività dopo la pausa estiva.
Molte cose sono già state realizzate nel mese di luglio, ma ora ripartiamo con vigore per realizzare molti i progetti che sono stati pianificati. Non sto qui ad elencarli nuovamente perché ne abbiamo già diffusamente parlato.
Voglio solo ricordare che in questo mese di settembre ha preso avvio l'affido culturale con la prima di una serie di incontri ed è stata inaugurata la sede dell'associazione Il Sestante che diventerà luogo di incontro tra genitori separati e figli. Il racconto e le immagini dei nostri incontri, caminetti, conviviali e assemblea che si sono svolti in settembre.
Ringrazio ancora tutti coloro che collaborano alla realizzazione del nostro bollettino che vuole essere un mezzo di comunicazione agile per tenere tutti i Soci aggiornati sulle attività del Club.
Sfogliare queste pagine significa comunque partecipare alla vita del Club.
Buona lettura
Elvis

## SEI SETTEMBRE DUEMILAVENTITRE

## Caminetto in sede

Primo caminetto dopo la pausa di agosto. Occasione per rivederci, per scambiare esperienze vacanziere e per ricominciare a lavorare sui prossimi progetti.
La nostra Presidente Annalisa ricorda il successo del service di luglio "Livorno: il mare in libertà" che ha visto la partecipazione di numerose persone disabili provenienti dalla regione, che hanno avuto la possibilità di provare a vivere il mare in autonomia. Una esperienza che molti hanno definito splendida e che è stata anche ripresa dalla stampa locale in modo molto ampio.
Annalisa ricorda che nel mese di settembre avremo la prima uscita del progetto "Affido culturale". Lo stesso prevede uscite mensili con un gruppo di ragazzi a rischio marginalità ai quali verranno proposte visite guidate nell'intento di far loro scoprire la città, le colline che la circondano, i suoi luoghi più significativi. Uno stimolo culturale importante che questi giovani spesso non possono avere. Il progetto è realizzato con l'associazione Progetto strada, con la quale il nostro Club ha già collaborato in passato.
Nel mese di settembre verrà inaugurata la sede dell'associazione Il Sestante, presso la ex casa del custode di villa Corridi. Questo luogo diventerà la sede del progetto "OASI: uno spazio diurno per padri separati", ovvero un luogo per favorire gli incontri tra genitori e figli. Il nostro Club si è impegnato nella ristrutturazione del giardino, un service che ha ottenuto il District Grant.
La Presidente Annalisa ricorda l'importanza della partecipazione alla vita del Club. (ef)

## QUINDICI SETTEMBRE DUEMILAVENTITRE

## Prima uscita del progetto "Affido culturale"

Pomeriggio assolato, la calura estiva non molla la sua presa all'imbarcadero degli Scali Novi Lena. I ragazzi ci sono e si apprestano a salire a bordo dell'imbarcazione che ci porterà a fare il giro dei fossi cittadini. Ci siamo anche noi, con la nostra Presidente Annalisa e tutti coloro che si sono impegnati nel progetto "Affido culturale". Arriva il nostro Sindaco Luca Salvetti e sale in barca con noi. Una guida espertissima comincia a raccontare quel che ci circonda. Entriamo in porto e poi nei fossi ed il racconto della città vista dall'acqua incanta i ragazzi. Nessuno se lo aspettava uno spettacolo simile. Entriamo sotto il "voltone", la piazza della Repubblica, dove parte l'intermezzo della Cavalleria e si accendono le luci multicolori dei fari led. Bocce aperte per i ragazzi stupiti da questo spettacolo di suoni e luci. Il Sindaco partecipa attivamente alle conversazioni a bordo. Al ritorno all'imbarcadero, a fine del tour, i ragazzi ed i loro accompagnatori ci ringraziano di cuore e tutti ringraziamo il Sindaco che è venuto di persona a sostenere la nostra iniziativa. Un pomeriggio che si ripeterà con le uscite dei prossimi mesi in altre aree cittadine. Il progetto "Affido culturale" è stato suggerita al Club da Lorena, moglie del socio Riccardo Filippi e si appoggia all'associazione Progetto Strada che fa capo ai Salesiani della nostra città ed opera da anni per il recupero dei giovani a rischio di marginalità. (Elvis Felici)

## QUINDICI SETTEMBRE DUEMILAVENTITRE

## Conviviale con il professor Valerio Perna

Il tema è Il Vecchio ed il Nuovo ordine in Europa; l'Intermarium.
Siamo a parlarne con il Prof. Valerio Perna nella cornice abituale dello Yacht Club: il tema è stimolante ed interessante, come testimoniato dalle numerose domande a fine della relazione.
Siamo partiti dalla descrizione di un ordine antecedente agli anni '90 che vedeva una situazione cristallizzata su un bipolarismo est vs ovest molto netto: era delineata bene la situazione della maggior parte delle nazioni.
Citando due libri che hanno fatto da pietre miliari delle analisi di tipo geopolitico, "la fine della Storia e l'ultimo Uomo" di F. Fukuyama e "Lo scontro delle Civiltà" di S. Huntington, abbiamo descritto due scenari.
Il primo, che finisce nei primi anni '90 con Fukuyama, e può essere descritto con alcuni capisaldi:

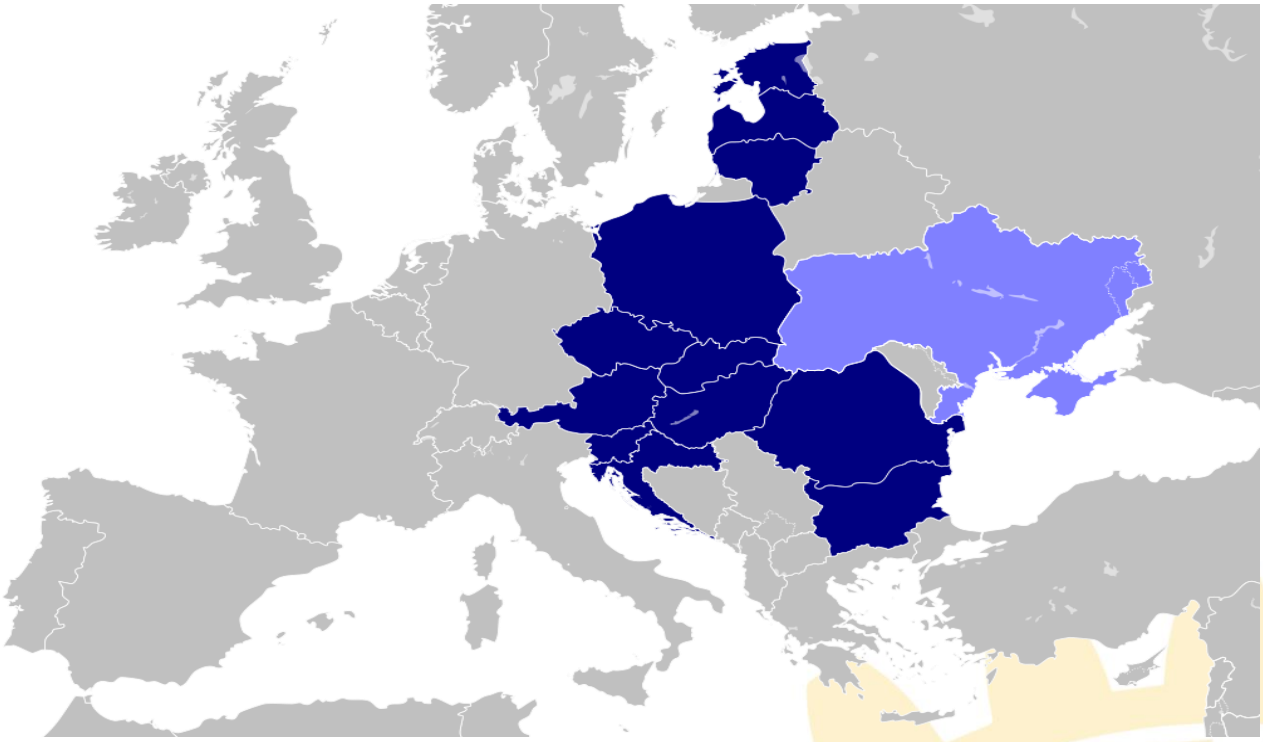
- Democratizzazione est-Europa, Sud America, Sud Africa
- Crisi della sovranità e della dialettica di classe
- Estensione pacifica dell'ordine capitalista e liberale
- Libera circolazione con prevalenza dei capitali sulle merci
- L'economia verso l'immateriale
- Diritti umani al centro del nuovo ordine
- Fine del lungo XX sec. 1970-1990 con stato-territorio-economia
- Visione globale con diffusione del benessere e dell'individualismo

Il punto di rottura che segna il crollo dell'ordine legato al primo scenario, parte dalla ex-Jugoslavia, che vede una recrudescenza di contrasti etnico religiosi mai sopiti.
Si inizia a disegnare il secondo scenario, che resta fedele alla realtà fino al 2014, ovvero con l'invasione della Crimea da parte della Russia, che ha un risveglio del suo orgoglio imperiale.
In questo contesto nasce una sorta di criminalizzazione del nemico, i conflitti religiosi culminano con gli attentati delle Torri Gemelle a NY ed inizia un progressivo spostamento verso est del baricentro dell'Europa.
Ha inizio, con l'ingresso in Europa dei paesi appartenenti prima al Patto di Varsavia, 1995, 2004, 2007 e con l'ampliamento ad est della NATO.
Il nuovo ordine europeo poggia su alcuni punti cardine:

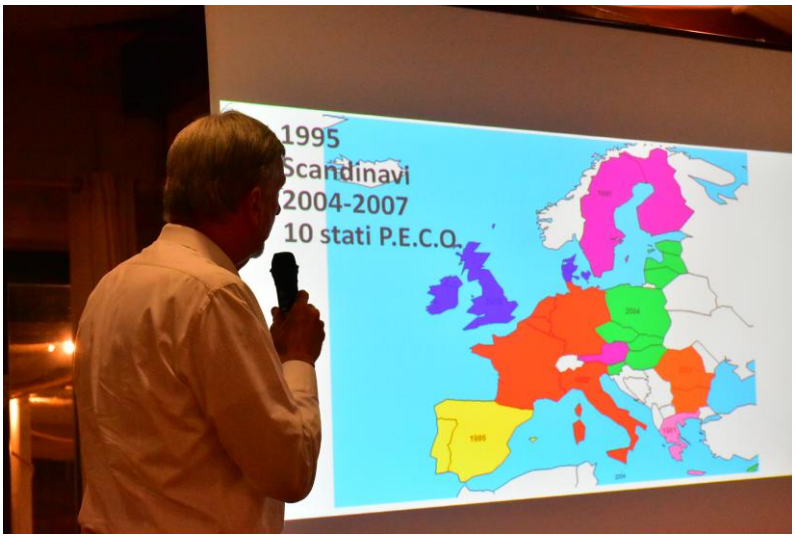
- «Vecchia Europa» franco-tedesca (stagnante)
- «Nuova Europa», (dinamica) polacchi in testa, con baltici, finlandesi
- Cina sullo sfondo
- Slogan: «America dentro, Russia fuori, Germania sotto»

- La questione dei risarcimenti tedeschi
- Riarmo strategico e successo della moneta nazionale (słoty)
- Intermarium, ossia la sintesi del nuovo ordine

L'Intermarium, in particolare, è una iniziativa che vede una cintura di paesi, che attraversa 3 mari, a contenimento della Russia.



E' evidente che la situazione sia in sviluppo e possa ulteriormente evolversi in un modo che potrebbe anche rivelarsi imprevisto.
Russia e Cina che in qualche modo riconoscono un dittatore come quello nord coreano non è un segnale di stabilità.
Ed in questo contesto fa pensare il fatto che tra Corea del Nord e Corea del Sud non sia mai stato firmato un trattato di pace, ma solo un armistizio: in modo analogo tra Russia e Giappone alla fine della II Guerra Mondiale.
Brividi.
Sipario. (Carlo Tonarelli)


1995
Scandinavi
2004-2007
10 stati P.E.C.O.

## VENTI SETTEMBRE DUEMILAVENTITRE

## Assemblea del Club

Si è tenuta all'hotel Max l'assemblea del Club per l'approvazione del nuovo statuto. Il consiglio di legislazione Rotary International propone ogni triennio uno statuto ed un regolamento tipo che dovrebbero essere adottati dai Club in ogni parte del mondo.

Avevamo già approvato il regolamento nei mesi scorsi ed in questa occasione è stato messo ai voti il nuovo statuto che l'assemblea ha approvato con un solo astenuto e nessun contrario.

Il nostro Club è ora perfettamente in linea con i dettami del Rotary International.

È stata anche esaminata la scadenza, a gennaio 2025, del contratto di affitto della nostra sede di via Montegrappa. Ogni decisione è stata rimandata a quando saranno chiarite le nuove condizioni contrattuali. (ef)

## VENTISETTE SETTEMBRE DUEMILAVENTITRE

## Inaugurazione della sede dell'Associazione Il Sestante

L'ex casa del custode di villa Corridi ha riaperto i battenti diventando la sede dell'associazione Il Sestante Solidarietà.

L'Associazione svolge, in collaborazione con i servizi pubblici dedicati, attività di sostegno al benessere della popolazione con particolare attenzione ai giovani, alle famiglie e ai minori.

In questo quadro rientra il progetto "OASI: uno spazio diurno per padri separati" nel quale il nostro Club si è impegnato.

A rappresentarci alla cerimonia di inaugurazione il Presidente della Commissione per la Fondazione Rotary, Michele Chelini che ha ricordato la globalità del Rotary, il suo impegno in ogni parte del mondo e l'impegno del nostro Club nel territorio livornese. I nostri soci presenti hanno testimoniato l'importanza che riveste il progetto nelle attività del nostro Club. (ef)

## VENTINOVE SETTEMBRE DUEMILAVENTITRE

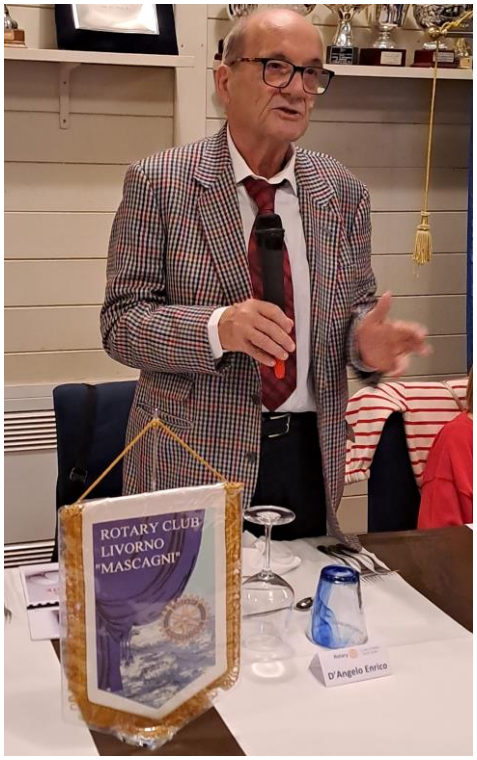
Sarà l'idrogeno a salvare il mondo? Allo stato attuale non è dato sapere, perché la tecnologia si sviluppa rapidamente e l'impiego dell'idrogeno è ancora agli albori. Ce lo hanno spiegato Enrico D'Angelo ed il figlio Ing. Claudio, CEO della società Erredue Gas specializzata nella produzione di Idrogeno Verde per la transizione energetica.

Una realtà livornese che sta crescendo rapidamente e che è quotata alla Borsa valori di Milano con il trenta percento di capitale nel cosiddetto "flottante", ovvero che può essere scambiato con le transizioni finanziarie.

L'azienda produce apparecchiature per la produzione di idrogeno, con particolare attenzione all'utilizzo degli eccessi di produzione di elettricità, che altrimenti andrebbe sprecata. Produrre idrogeno significa immagazzinare energia che può avere diversi utilizzi. Attualmente l'idrogeno viene usato in prevalenza nei processi industriali ed ancora molto poco nel settore automotive, anche se teoricamente presenta notevoli vantaggi rispetto alle diffuse batterie di accumulo.

Un settore, quello delle apparecchiature per la produzione di idrogeno, che è in rapida espansione ed è questo il motivo per il quale è stato deciso di quotare la società alla Borsa valori, proprio per poter avere rapido accesso al capitale nel momento in cui si rendano necessari forti investimenti.

Forse non sarà l'idrogeno a salvare il mondo, ma questa tecnologia sta contribuendo in modo efficace ad una non semplice transizione energetica, indispensabile per non aggravare le già compromesse condizioni di salute della nostra casa comune, la terra. (ef)


ROTARY CLUB
LIVORNO
"MASCAGNI"
D'Angelo Enrico

DON'T
BUY GAS
GENERATE
IT!

ROTARY CLUB
LIVORNO
"MASCAGNI"
Annalisa Verugi

## DALLA PENNA DELL'ISTRUTTORE

### PILLOLE ROTARIANE

Parliamo di scopo del Rotary (art. 3. dello Statuto).
Lo scopo del Rotary è diffondere il valore del service, motore e propulsore ideale di ogni attività, in particolare esso si propone di:
Primo: sviluppare relazioni amichevoli come opportunità per fare service (ovviamente in primis l'amicizia tra soci e poi anche una serie di contatti con varie associazioni, Università, Scuole, Autorità ed altri Club di service che sono molto utili allo sviluppo del Club)
Secondo: uniformare ai principi della più alta rettitudine l'attività imprenditoriale e professionale, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile a fare sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività (ognuno di noi è già ampiamente formato in questo senso, ma è positivo dare un'immagine verso l'esterno più retta possibile).
Terzo: orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni Rotariano secondo l'ideale del service (anche questo orientamento è già in tutti noi come già ricordato, ed è un principio fondante delle nostre professioni e attività lavorative).
Quarto: propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli tra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nell'ideale del service (la sfida più grande e difficile ma da perseguire qualsiasi sia la difficoltà che si presenta).

Il Vostro Istruttore del Club
Francesco Gandolfo

## VITA DI CLUB

## I COMPLEANNI DI SETTEMBRE

1/9 ROLANDO ROCCABELLA
13/9 GIANPAOLO LUZZI
22/9 CARLO TONARELLI
23/9 ANNALISA VERUGI
24/9 MARGHERITA VITOLO

# APPROCCIO AL GIOCO DEL GOLF

Ha preso avvio domenica 3 settembre la serie di lezioni di golf organizzata da Rolando Roccabella. Le lezioni si svolgono nel giardino di Filiberto Bitossi ed hanno lo scopo di raccogliere fondi da destinare al progetto Polioplus. Un modo divertente per dare un contributo significativo ad un importante progetto rotariano che si prefigge di eradicare definitivamente la poliomielite dal nostro pianeta.

## IL PROGRAMMA DI OTTOBRE

**Sabato 7 ottobre - 09:00**
Uscita Colline Livornesi - Cisternino (Livorno)

2° uscita del Progetto dell' Affido Culturale.

La camminata nella natura sarà avvalorata dalla presenza del botanico Giuliano Ginanneschi.

Evento aperto a tutti i soci che si concluderà verso le 12.30.

**Venerdì 13 ottobre - 20:00**
Conviviale con familiari ed ospiti - Yatch Club Livorno

Ospite l'enologa Vincenza Folgheretti

**Mercoledì 18 ottobre - 19:00**
Caminetto - Sede, Via Montegrappa

L'Ammiraglio Cristiano Bettini si presenta ai soci

**Venerdì 27 ottobre - 20:00**
Conviviale con familiari ed ospiti - Yatch Club Livorno

Ospite Patrizia Asproni, socia del RC Firenze e Presidente Fondazione Industria e Cultura Confindustria. Titolo: "Art Gap. L'equilibrio della Cultura". Cultura e formazione come modello per una società egualitaria.

IL NOSTRO PREFETTO RACCOMANDA DI ISCRIVERSI AGLI APPUNTAMENTI UTILIZZANDO CLUBCOMMUNICATOR. ISCRIVERSI PER TEMPO CONSENTE UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI. IL LAVORO CHE SVOLGE IL PREFETTO E' GARANZIA DI BUON FUNZIONAMENTO DEL CLUB. AIUTIAMOLO FACENDOGLI AVERE PER TEMPO LE NOSTRE ADESIONI.

## CONGRATULAZIONI AI NOSTRI SOCI



PISA

# Da magistrato a regina dei fornelli Iadaresta vince "Vip Preparo Io"

### Il giudice si aggiudica la sfida di beneficenza organizzata da Confcommercio

**Tirrenia** È Elsa Iadaresta, per oltre 10 anni giudice del Tribunale di Pisa, la nuova Masterchef del Litorale. Il magistrato si aggiudica l'edizione 2023 di "Vip Preparo Io Donna", la sfida gastronomica tutta al femminile organizzata da Confcommercio Provincia di Pisa e Sindacato Italiano Balneari Confcommercio Pisa nella cornice del Tirrenia Doc Caffè di Tirrenia.

Laureata all'Università Federico II di Napoli e tra le più illustri personalità del foro pisano, la dottoressa Iadaresta ha trionfato sulle altre due concorrenti, la consigliera comunale Veronica Poli, campionessa uscente vincitrice dell'ultima edizione, e l'avvocato Francesca Muratorio, grazie a due irresistibili prelibatezze: antipasto a base di melanzane con gorgonzola e carbonara con pancetta come primo piatto.

Questi i manicaretti che hanno conquistato la giuria composta dall'assessore al Commercio Paolo Pesciatini, dal direttore del pronto soccorso dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, dottor Massimo Santini, da Marco Biondi, Riccardo Buscemi, Rachele Compare, Matteo Trapani e Lorenzo Vouk, consiglieri del Comune di Pisa, da Ilaria Boggi, consigliera del Comune di San Giuliano, dall'ex consigliere comunale di Pisa Antonio Maffi, dall'imprenditore Maurizio Bani Micheletti, dai giornalisti Francesco Paletti e Mattia Del Punta, rispettivamente del quotidiano Il Tirreno e La Nazione. Nel corso della serata, condotta dal giornalista Alessio Giovarruscio insieme alla cantante Silvia Spagnoli, con Chiara Fontanabona nel ruolo di cambusiera, è stato raccolto un contributo che sarà devoluto in beneficenza per sostenere le cure della piccola Alice.

«Ringraziamo tutti coloro che anche quest'anno con grande entusiasmo e generosità si sono messi in gioco – afferma il presidente del Sib Confcommercio Pisa Fabrizio Fontani – per un'iniziativa goliardica che mette al primo posto la solidarietà unita a un sano spirito di competizione e divertimento e che vede protagoniste le eccellenze femminili del territorio. Appuntamento alla prossima estate per le nuove edizioni di Vip Preparo Io e Vip Preparo Io Donna». ●

**I piatti**

**Sono stati premiati antipasto a base di melanzane con gorgonzola e carbonara con pancetta come primo piatto**

Al centro Elsa Iadaresta con le due concorrenti Poli e Muratorio e la giuria

**Al secondo posto l'ex assessora Veronica Poli e terzo gradino del podio per l'avvocato Francesca Muratorio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TIRRENO

24 ORE IN CITTÀ

# L'avvocato Nicola Minervini presidente delle commissioni

### Il legale è stato eletto alle Crint: «Lavoro al congresso nazionale»

**Livorno** Importante riconoscimento professionale, a livello nazionale, per l'avvocato Nicola Minervini. Il 58enne legale livornese è stato infatti eletto terzo presidente dell'Unione delle Commissioni Rapporti internazionali Italiane (Crint) che riunisce i rappresentanti delle commissioni internazionali costituite dagli Ordini degli Avvocati italiani.

L'ente si propone di valorizzare l'avvocatura italiana nel panorama internazionale, di facilitare momenti di confronto interno, scambiare informazioni e favorire le opportunità di interazione tra Ordini professionali anche esteri e associazioni Internazionali di avvocati.

Particolare attenzione viene data, nello specifico, alla formazione dei giovani avvocati attraverso l'attivazione di programmi di scambio interculturale e con l'organizzazione di stage presso studi legali stranieri. È dunque facilmente comprensibile come l'incarico affidato all'avvocato Nicola Minervini sia di assotolinea l'avvocato Nicola Minervini, tracciando le linee del suo programma di mandato – per cui c'è sicuramente molto da fare, tuttavia sono convinto che preliminarmente sia necessario un consolidamento interno e quindi lavorerò per organizzare il primo congresso nazionale delle Crint italiane e ottenere il riconoscimento istituzionale che questo prezioso ente merita di avere». ●

L'avvocato livornese Nicola Minervini
Foto d'archivio

L'Unione Crint è un ente giovane che tuttavia ha già avviato importanti progetti nell'interesse degli avvocati e, indirettamente, di tutta l'imprenditoria italiana: si pensi allo sviluppo dell'interazione con Sace, alla creazione dello sportello bandi europei e al protocollo Niaba, progetto volto a creare un network tra gli avvocati italiani e statunitensi.

«L'unione Crint italiane è

# LIVORNO D'ANTAN: GUIDA AL PASSATO DELLA NOSTRA CITTA

Di Giovanni Ghio Rondanina

## SEPARAZIONI CONIUGALI NELLA LIVORNO DEL XVIII SECOLO

Ciascuno di noi ricava una personale impressione nell'osservare il quadro di Renato Natali che rappresenta "la rissa", noto soggetto da lui spesso rappresentato forse perchè avvenimento frequente a vedersi a Livorno.
Se i motivi di questa erano da ricercare nel guastarsi del rapporto affettivo tra uomini e donne, ed in particolare tra marito e moglie, c'è da dire che una ricercatrice dell'Università di Pisa ha fatto la sua tesi di dottorato, da cui ha pubblicato un interessante libro citato in fondo a questo post, proprio sulle liti matrimoniali a Livorno dal 1766 al 1806 studiando i documenti di circa 250
petizioni di separazione ( a quel tempo il divorzio era vietato).
Dagli atti dei tribunali di allora risulta che le coppie di coniugi in lite, giunte a matrimonio dopo un
periodo di corteggiamento al quale faceva seguito l'approvazione delle reciproche famiglie, appartenevano soprattutto alla classe media (artigiani, piccoli commercianti).
Mentre degli uomini veniva riportato il lavoro, delle mogli – che indubbiamente fornivano un importante contributo all'economia familiare- risulta svolgessero attività (spesso in casa) di filatrici, sarte o attività similari, oppure casalinghe: la reciproca collaborazione tra coniugi era comunque condivisa nella responsabilità dell'amministrazione familiare.
Dai documenti non traspare quell' enfasi romantica, soprattutto nel corteggiamento, che ci si potrebbe aspettare nella descrizione della formazione delle giovani coppie di coniugi: in poche parole emerge una certa "ruvidità" di costumi che tuttavia non inficia la sincerità affettiva.
Piuttosto, emerge una caratteristica struttura familiare per cui molte delle coppie di coniugi in lite
vivevano in famiglie complesse, cioè potevano anche coabitare la stessa singola stanza con altri
familiari ( in netto contrasto con realtà sociali di altre regioni e città dove il nucleo familiare era autonomo).
Le separazioni di fatto ma non regolarizzate dalla legge erano probabilmente sottostimate e in questo caso prevedevano una lite talvolta violenta cui seguiva in genere una "fuga" ,di solito da
parte della moglie, che aveva provveduto per tempo a trovarsi un luogo dove rifugiarsi molto spesso portando via da casa quanto le era possibile e di nascosto dal marito. Per tutti gli altri che cercavano di risolvere "con le buone", il 90 % dei querelanti che ricorrevano al tribunale *erano le mogli ad avere subito abusi* e chiedevano la separazione per vie legali al fine di ottenere il diritto agli alimenti dal coniuge e fosse restituita la propria dote (se l'avevano avuta) che per consuetudine era stata inglobata dal marito.
A Livorno, per la gran parte del periodo studiato, il tribunale di prima istanza era quello ecclesiastico: per la Chiesa naturalmente il divorzio era inammissibile per cui concedeva, al massimo, la "*separatio thori*" , cioè una soluzione provvisoria solitamente di sei mesi in base ad un istituto di Diritto Canonico creato nel lontano 1100.
Le Autorità civili e religiose, comunque, collaboravano regolarmente nella gestione delle questioni matrimoniali soprattutto per scongiurare disordini e "chiassi" pubblici, spesso in agguato quando venivano coinvolti i rispettivi clan familari, e ammonire i mariti violenti.
Solo per un breve periodo, dal 1784 al 1792, una legge dell'illuminato Granduca di Toscana stabilì che la giurisdizione delle cause di separazione fosse attribuita ai *tribunali laici* ,e non a quelli religiosi, che avevano un diverso approccio perchè accettavano istanze congiunte di *separazione consensuale*, magari dopo aver cercato un accordo in via privata.

Infatti, finchè i tribunali religiosi decidevano della separazione solo in base all'individuazione di un *colpevole* (cosa naturalmente rigettata dal coniuge “incriminato” specie se in assenza di testimoni) , molto spesso non veniva concessa e il soggetto “debole” (la donna) era quello più colpito. Invece le cose cambiarono radicalmente da quando per legge la separazione doveva avere una richiesta presentata da ambedue le parti per cui da quel momento la stragrande maggioranza delle petizioni (anche se eventualmente ancora presentate da un solo coniuge) giunse ad un giudizio finale.
L'atto che portava alla separazione, sia privatamente che nei tribunali, dunque poteva essere l'esito di una situazione familiare distrutta dai debiti o problemi economici in generale, da malattie, infedeltà, violenze .
Non abbiamo detto dei figli: questi, se presenti e specie se ancora piccoli, dovevano vivere sulla loro pelle, loro malgrado, cose più grandi di loro. Ma dagli atti legali oggetto di studio emergono pochissime informazioni sul loro ruolo e destino, come se non fossero oggetto di contesa tra marito e moglie quanto invece lo era "la roba".
*Liberamente tratto dal testo di Chiara La Rocca: “Tra moglie e marito. Matrimoni e separazioni a Livorno nel Settecento”*

*ed. Il Mulino (2009)*

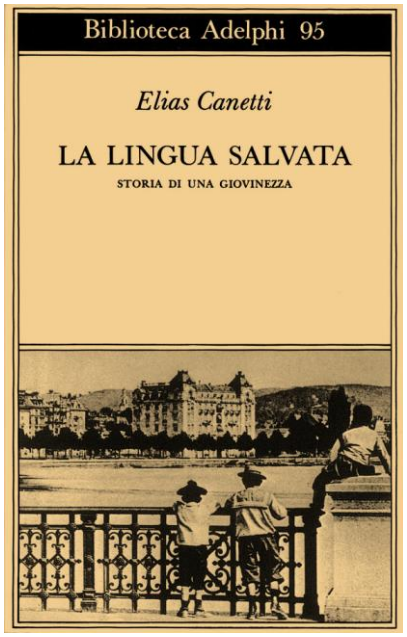
# UN LIBRO AL MESE

A cura di Gianpaolo Luzzi

**LA LINGUA SALVATA di Elias Canetti**

Questo è il primo di tre libri autobiografici di Elias Canetti. La cosa che più mi ha colpito in questo potente libro, è il vigoroso modello educativo della madre di Elias. Modello assai efficace se si considera che lo scrittore è stato anche insignito del premio Nobel nel 1981. Un modello che colpisce soprattutto per il fatto di essere completamente scientifico e letterario, una sorta di illuminismo totalmente scevro da bigottismi e da retaggi culturali antichi. Facilmente la famiglia ebrea di Canetti avrebbe potuto inculcare i riti e le credenze proprie della religione nell'educazione del bimbo, e in effetti il ramo paterno avrebbe voluto indirizzare il giovane Elias verso il commercio e il business. Ma la fermezza della madre ha imposto un modello totalmente laico e culturale. Canetti nel suo narrare dimostra come la mente deve essere libera e stimolata ad aprirsi a tutto tondo senza intralci di fanatismi o credenze. La mamma accompagna il piccolo Elias nella sua scoperta della letteratura, facendogli capire le cose in modo già adulto, con un rigore morale ineccepibile e proiettato verso l'esterno, la comprensione del mondo e degli altri. La fanciullezza del nostro scrittore è stata anche sfiorata dall'antisemitismo, ma in un modo assai manierato, i compagni lo trovano saccente e spocchioso e lo attaccano dove ritengono essere il suo punto debole. Anche qui la madre saprà indirizzare il fanciullo verso la comprensione dei propri sbagli e la comprensione delle motivazioni altrui. Il libro, oltre che bellissimo da leggere per la leggiadria delle costruzioni canettiane, col suo linguaggio puro e rutilante, scorrevole ma ricchissimo di fraseggi colti ed eleganti, è una valida testimonianza su di un modo ormai scomparso, e un omaggio ad una figura importante come quella della madre, che ha saputo essere oltre che genitrice, amica e maestra, senza abbandonarsi a smancerie, melensaggini (forse fin troppo) ma ponendo di fronte al piccolo Elias, da subito, la responsabilità per il cammino che andava intraprendendo.

In sostanza la madre ha in qualche modo rubato l'infanzia a Elias per costruire il Canetti premio Nobel.



# DICONO DI NOI

Prosegue l'eco della nostra iniziativa "Livorno: il mare in libertà". Ci hanno pubblicato la rivista distrettuale e la **rivista Rotary nazionale**. Un service che ha avuto un notevole riscontro mediatico a testimoniare la bontà del progetto.

Rotary
Distretto 2071

NOTIZIE DAI CLUB / RC LIVORNO "MASCAGNI"

## VIA ALL'EVENTO "LIVORNO: IL MARE IN LIBERTÀ"

### L'iniziativa ha consentito a persone diversamente abili di provare sport acquatici in totale autonomia sotto la guida di esperti istruttori

"Libeccio libertario" sulla Terrazza Mascagni a Livorno. Soffia da sud ovest sul lungomare che corona la città e da quattro secoli ne pulisce mente e cuore. Si alzano folate di aria e spruzzi sui quali guizzano i gabbiani, nubi basse lungo la costa fino all'Ardenza e ad Antignano. A ovest i fari del canale di porto, la torre radio che mette in riga i piroscafi, sui cantieri lo skyline dei grandi yacht imbragati in immensi teli bianchi. Qui si vive e si respira col mare, secondo i suoi ritmi e le sue leggi."

Così iniziava un articolo scritto dal caro amico Roberto Zoldan che visitò Livorno in mia compagnia. Ed è proprio vero: a Livorno si respira col mare, secondo i suoi ritmi e le sue leggi.

Il mare è parte integrante della città, è sinonimo di libertà, di spensieratezza, di gioia di vivere, ma non è così per tutti. Il mare non è accessibile a chi è diversamente abile, a chi soffre di menomazioni fisiche o mentali, a chi è costretto su una sedia a rotelle.

Nell'anno in cui il tema presidenziale del Rotary International ci invita a creare speranza nel mondo, il Club Livorno "Mascagni" ha organizzato l'evento "Livorno: il mare in libertà" per consentire a persone diversamente abili di provare sport acquatici in totale autonomia, sotto la guida di esperti istruttori. Provare la vela, che consente di andar per mare utilizzando la sola spinta del vento, remare sul sup adattato e sognare di spingersi oltre ogni limite o semplicemente vivere l'esperienza di un'uscita in barca è stato possibile grazie all'impegno di molti volontari ed alla disponibilità del Circolo Nautico Livorno.

Una due giorni che si è svolta il 22 e 23 luglio, organizzata con l'Associazione Sport Insieme Livorno (SIL) che ha visto la presenza di numerose persone disabili, molte sulla sedia a rotelle, provenienti da diverse province toscane. Molti di loro non avevano avuto in precedenza la possibilità di provare sport acquatici ed erano un po' intimoriti. Ma la voglia di rimettersi in gioco è stata troppo grande ed alla fine tutti hanno provato, superando ogni ostacolo.

Il Circolo Nautico Livorno è particolarmente sensibile al tema dell'accessibilità al mare per tutti e si è strutturato con apposite attrezzature che consentono di mettere a mare le imbarcazioni speciali e di usufruire di tutti i servizi della struttura.

Il Rotary Club Livorno "Mascagni", attraverso la Presidente Annalisa Verugi, ha voluto sottolineare che creare speranza significa anche aiutare a riprendere fiducia in se stessi e nella vita per chi ha subito una sorte negativa.

Claudio Rigolo, Presidente dell'Associazione SIL, anch'egli costretto sulla sedia a rotelle ci ha detto: "Non serve spiegare il mare a chi vede solo acqua, per noi è molto di più. E vivere queste giornate non è come portare un ragazzino a fare il bagno. Si tratta di dare a molti l'occasione per ripartire". Ed è questo l'obiettivo per il quale ha lavorato il Club Livorno "Mascagni".

**Elvis Felici**

Nelle foto, I partecipanti all'evento sulla Terrazza Mascagni a Livorno e una delle iniziative

# LIVORNO: IL MARE IN LIBERTÀ

## Provare sport acquatici con persone diversamente abili

A cura di ***Elvis Felici***

"Libeccio 'libertario' sulla Terrazza Mascagni a Livorno. Soffia da sud ovest sul lungomare che corona la città e da quattro secoli ne pulisce **mente e cuore**. Si alzano folate di aria e spruzzi sui quali guizzano i gabbiani, nubi basse lungo la costa fino all'Ardenza e ad Antignano. A ovest i fari del canale di porto, la torre radio che mette in riga i piroscafi, sui cantieri lo skyline dei grandi yacht imbragati in immensi teli bianchi. Qui si vive e si respira col mare, secondo i suoi ritmi e le sue leggi". Così iniziava un articolo scritto dal caro amico **Roberto Zoldan** che visitò Livorno in mia compagnia. Ed è proprio vero: a Livorno si respira con il mare, secondo i suoi ritmi e le sue leggi.

Il **mare** è parte integrante della città, è sinonimo di libertà, di spensieratezza, di gioia di vivere, ma non è così per tutti. Il mare non è accessibile a chi è **diversamente abile**, a chi soffre di menomazioni fisiche o mentali, a chi è costretto su una sedia a rotelle.

Nell'anno in cui il tema presidenziale del Rotary International ci invita a *creare speranza nel mondo*, **il Club Livorno Mascagni** ha organizzato l'evento **Livorno: il mare in libertà** per consentire a persone diversamente abili di provare sport acquatici in totale autonomia, sotto la guida di esperti istruttori. Provare la vela, che consente di andar per mare utilizzando la sola spinta del vento, remare sul sup adattato e sognare di spingersi oltre ogni limite o semplicemente vivere l'esperienza di un'uscita in barca è stato possibile grazie all'impegno di molti volontari e alla disponibilità del **Circolo Nautico Livorno**.

Una due giorni che si è svolta il **22 e 23 luglio**, organizzata con l'Associazione Sport Insieme Livorno (SIL) che ha visto la presenza di numerose persone disabili, molte sulla sedia a rotelle, provenienti da diverse province toscane. Molti di loro non avevano avuto in precedenza la possibilità di provare sport acquatici ed erano un po' intimoriti. Ma la **voglia di rimettersi in gioco** è stata troppo grande e alla fine tutti hanno provato, superando ogni ostacolo.

Il Circolo Nautico Livorno è particolarmente sensibile al tema dell'accessibilità al mare per tutti e si è strutturato con apposite attrezzature che consentono di mettere a mare le imbarcazioni speciali e di usufruire di tutti i servizi della struttura.

Il Rotary Club Livorno Mascagni, attraverso la Presidente **Annalisa Verugi**, ha voluto sottolineare che creare speranza significa anche aiutare a riprendere fiducia in sé stessi e nella vita per chi ha subito una sorte negativa.

**Claudio Rigolo**, Presidente dell'Associazione Sport Insieme Livorno, anch'egli costretto sulla sedia a rotelle ci ha detto: «Non serve spiegare il mare a chi vede solo acqua, per noi è molto di più. E vivere queste giornate non è come portare un ragazzino a fare il bagno. Si tratta di dare a molti l'occasione per ripartire».

Ed è questo l'obiettivo per il quale ha lavorato il Club Livorno Mascagni.

## SEGNALAZIONE

Segnaliamo questa intervista al Presidente del **Rotary Club Odessa** International realizzata dal nostro Direttore. La situazione in Ucraina continua ad essere drammatica, ma non si ferma il lavoro dei Rotary Club.

Rotary
Distretto 2071

NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'INTERVISTA

# FARE ROTARY IN TEMPO DI GUERRA

### I problemi e le difficoltà di un popolo raccontate da Ugo Poletti, Presidente del Club Odessa International. Gli aiuti inviati dalla nostra Associazione e il ruolo che può avere per promuovere la pace

Intervista di **Elvis Felici**

Si può vivere il Rotary in tempo di guerra? Nella martoriata Ucraina i Club continuano ad esistere e lavorano per sostenere la popolazione. Odessa, città presa di mira e raggiunta a più riprese dalle bombe è quanto mai attiva e lì opera il Club Odessa International. Il presidente attuale è un italiano, si chiama Ugo Poletti e ci descrive la situazione attuale. Le notti difficili, il suono delle sirene, la paura di essere colpiti non fermano il suo impegno e quello di tanti rotariani nel portare aiuto in una situazione di emergenza. Ugo chiede strumenti musicali per gli studenti ed attrezzature oftalmiche per la clinica che è stata colpita. Forse anche noi possiamo fare qualcosa di concreto per aiutare chi sta soffrendo in modo drammatico.

**Caro Presidente, ci incuriosisce molto conoscere la tua storia personale. Innanzitutto, ti chiedo quali sono le tue origini ed il tuo corso di studi.**

Sono nato a Milano, dove ho fatto i miei studi superiori (liceo scientifico e Università Bocconi). Da bambino ho vissuto per anni in diverse località italiane (Roma, Pescara) e poi ho continuato a viaggiare per lavoro, avendo la possibilità di vivere in città spettacolari come Barcellona e Odessa.

**Come sei arrivato ad Odessa, una città che fino ad un paio di anni fa non era molto nota, se non per la famosa scalinata.**

Una semplice offerta di lavoro da parte di investitori italiani, grazie anche ai miei studi passati di Russo (la lingua di Odessa, e tuttora quella del business in tutti gli ex Paesi dell'URSS). Doveva essere una consulenza di circa due anni, ma sono rimasto stregato dalla bellezza della città, dalla freschezza delle persone che ci vivono, e in generale, dall'energia che senti in questo paese giovane. Quindi ho deciso di rimanere e di sviluppare in questa città dal DNA italiano progetti che la ricolleghino all'Italia.

**Qual è stato il tuo percorso rotariano?**

Frequento ambienti rotariani da quando ho iniziato a lavorare. Molti miei amici milanesi sono rotariani e mi hanno invitato spesso alle loro cene in qualità di relatore. Curiosamente il mio percorso rotariano nasce a Odessa, sulla scia del sogno di un intraprendente manager norvegese in pensione, che voleva creare il primo Rotary Club in inglese di Odessa, per raccogliere gli expatriate e gli odessiti che parlano Inglese. Questo atto di generosità verso la città, insieme alla idea di divenire un punto riferimento per gli stranieri, mi ha convinto a fondare con lui il primo Rotary Club International di Odessa.

**In questo periodo molto turbolento il tuo Club riesce a riunirsi regolarmente?**

Il passaggio del collare tra Ugo Poletti e Natasha Popel

Rotary
Distretto 2071

NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'INTERVISTA

t

A Odessa ogni attività sociale e professionale è ripresa dopo i primi tre mesi guerra, al netto delle persone che sono scappate all'estero (circa un terzo della popolazione, soprattutto donne con bambini). Da giugno 2022 hanno riaperto negozi, ristoranti, teatri e sale da concerto. La città non si è sottomessa alla paura. E così anche il nostro Club ha ripreso a fare riunioni, dando la facoltà ai soci di collegarsi online.

**Il tuo Club si chiama Odessa International. Quanti sono i soci e da quali Paesi provengono? E quale è la lingua ufficiale che viene parlata al Club?**

Avevamo 22 soci prima dello scoppio della guerra. Circa la metà di diverse nazionalità (norvegese, turca, danese, francese, italiana, canadese, americana), l'altra metà ucraini di Odessa. Alcuni sono andati via a causa della guerra, e non sappiamo chi tornerà. La lingua ufficiale è l'Inglese, ma spesso parliamo in Russo e in occasioni ufficiali abbiamo la traduzione simultanea in Ucraino.

**Penso che in una situazione di difficoltà sorga spontaneo stringersi vicino alle persone con le quali si condividono valori ed ideali. In questo senso come vivete l'amicizia rotariana?**

Sentiamo molto forte l'aiuto della rete internazionale del Rotary. Molti Club ucraini, tra cui anche il nostro, partecipano agli Inter Country Committee con cui aumentano il funding dei loro progetti.

**Da quello che ci è dato apprendere il rischio che un ordigno colpisca la città ed i quartieri residenziali è molto alto. Come riuscite a dominare la paura?**

La paura è grande le prime volte. Poi subentra l'abitudine e un senso di fatalismo: "se il destino lo vuole, non posso evitare che un missile colpisca la mia casa". Gli abitanti di Odessa reagiscono agli allarmi aerei con stoicismo. Alcuni li ignorano, altri si allontanano dalle finestre e si riparano dietro diversi muri o nella tromba delle scale. Pochi escono di casa e vanno nei rifugi antiaerei, che comunque sono pochi.

**Torno al Rotary per chiederti se riuscite a fare "service" nel difficile contesto nel quale state vivendo e quali sono i vostri impegni principali.**

Prima della guerra avevamo già in pista dei progetti che abbiamo continuato a seguire. Questo è soprattutto merito del Past President Natalia Popel (nella foto con me), che si è prodigata per dare continuità anche nei mesi più difficili. Il flusso di profughi dalle altre regioni e l'aumento del lavoro negli ospedali, a causa del numero di feriti, ha creato nuove occasioni di service. Questi progetti di assistenza acquistano un maggiore valore, in un periodo di guerra come quello che stiamo vivendo.

**Pensi che possa essere utile il sostegno di qualche Club italiano alle vostre iniziative? Ci sono materiali o prodotti che vi occorrono in modo particolare?**

Due sono le direzioni principali in cui il nostro Club si è orientato: attrezzature mediche per gli ospedali (per esempio, hanno distrutto la più importante clinica oftalmologica di Odessa) e materiale scolastico per gli studenti (in particolare, strumenti musicali per le importanti scuole di musica della città).

**Infine, ritieni che in qualche modo il Rotary possa avere un ruolo nel promuovere la pace?**

Il Rotary svolge quella essenziale diplomazia dell'aiuto concreto alle persone, che aiuta chi ha bisogno a non sentirsi solo e ad avere un supporto per superare le difficoltà del momento. Ritengo che sia un compito importante, soprattutto in un momento tragico come quello che sta vivendo l'Ucraina.

In alto, un generatore elettrico e soldati sul fronte di guerra.
Sopra, farmaci inviati dal Rotary italiano
e dal nostro Distretto all'Ucraina

# CREIAMO SPERANZA nel MONDO

Questo numero è stato diretto da Elvis Felici

Hanno collaborato:

Elvis Felici,

Giovanni Ghio Rondanina,

Francesco Gandolfo,

Gianpaolo Luzzi,

Fabrizio Orlandi,

Carlo Tonarelli,

Annalisa Verugi

Il nostro Bollettino è aperto alle proposte di collaborazione di tutti i lettori. Avete un hobby, una passione, volete far conoscere una qualche curiosità, un evento, un appuntamento culturale? Prendete contatto con noi e saremo ben lieti di ospitarvi su queste pagine